



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
 **Padova**

IL GAZZETTINO
 **Venezia**

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

Caratterizzato da una
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

26 FEBBRAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8
Veronese								
Adige Po								
Delta del Po								
Alta Pianura Veneta								
Brenta								
Adige Euganeo								
Bacchiglione								
Acque Risorgive								
Piave								
Veneto Orientale								
LEB								

26 FEBBRAIO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it



25 febbraio 2014**Renzi a Treviso - Conta (NCD): attenzione anche al territorio**

(Arv) Venezia 25 feb. 2014 – "Un benvenuto al presidente del Consiglio dei Ministri, Matteo Renzi, per la visita programmata domani in un istituto scolastico di Treviso. Un'attenzione quella verso il mondo della scuola sacrosanta: è lì che si forma il Paese di domani. Con l'occasione vorrei chiedere al Primo Ministro una maggiore attenzione per il territorio e per i cittadini, le famiglie e gli imprenditori colpiti dalle conseguenze del maltempo di questo inverno!" Lo afferma in una nota il capogruppo del Nuovo Centro Destra in Consiglio regionale del Veneto **Giancarlo Conta**. "E' significativo che Renzi abbia scelto il Veneto come sua prima tappa per mettere in rilievo l'importanza della scuola, della formazione e della cultura quale elemento fondante della nostra società", prosegue il capogruppo NCD. "Sono sicuro che il Presidente del Consiglio imprimerà un cambio di rotta anche per quanto riguarda l'attenzione verso il territorio e la difesa idrica e idrogeologica. - prosegue Conta - In Consiglio regionale stiamo lavorando sul bilancio per mettere a disposizione delle zone maggiormente colpite dal maltempo di questi primi mesi del 2014 un bel gruzzolo, che però non basterà. Ci vuole anche l'intervento dello Stato - spiega il capogruppo NCD - per mettere in sicurezza tutto il territorio e sappiamo che le stime parlano di più di 2,5 miliardi di euro. Non possiamo – aggiunge - continuare a metterci la toppa ogniqualvolta capita il disastro, bisogna mettere nero su bianco un progetto organico, complessivo e dettagliato di salvaguardia del territorio del Veneto. Per ora abbiamo una lista di priorità che prevedono interventi sugli argini dei fiumi, la realizzazione dei bacini di laminazione e i interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria delle spiagge del litorale veneto. Oltre a questo, vi è anche il problema delle infrastrutture elettriche della montagna veneta, che hanno ceduto a causa delle nevicate copiose creando un grave danno soprattutto all'economia turistica. Quindi - conclude Conta - bene l'attenzione alla scuola, alla formazione alla ricerca e alla cultura, ma va anche considerato il diritto dei cittadini (famiglie e imprese) a vivere e lavorare in un territorio sicuro. Chiedo a Renzi un impegno del Governo in tal senso!"

EG/II/413

SINDACATO**Flai-Cgil
a congresso
Azzalin punge**

ROVIGO - Si è tenuto a Rosolina il congresso provinciale della Flai-Cgil, l'associazione sindacale dei lavoratori dell'agrindustria.

Ma non è mancata la polemica. A mettere un po' di pepe sulla situazione del settore ci ha pensato il consigliere regionale del Pd Craziano Azzalin che, ospite della Cgil, ha punzecchiato la regione: "Dagli enti strumentali ai consorzi di bonifica, passando per i parchi, tante sono le sfide che la Regione dovrebbe affrontare e, invece, rinvia per la propria incapacità nel compiere delle scelte", ha detto Azzalin. "Per risparmiare - la sua posizione - non bisogna licenziare nessuno, ma solo far fruttare al meglio le tante professionalità. L'assessore Franco Manzato ha detto che le mancate riforme ci sono costate otto milioni. Ecco, questa cifra pesa come un macigno sulla testa della maggioranza che dovrebbe governare il Veneto".



DUEVILLE/2. I cittadini si sono rivolti all'avvocato di Asso-Consum perchè temono che le falde possano inquinarsi

«C'è una fogna a cielo aperto»

In via Molinetto una pompa della rete fognaria pubblica scarica in un fossato non solo le acque piovane ma anche quelle nere

Marco Billo

«Quando piove, la roggia lungo via Molinetto diventa una fogna a cielo aperto». Sono i residenti della zona, a due passi dal centro di Povolaro, a segnalare che durante i giorni di maltempo una pompa della rete fognaria pubblica scarica nel fosso non solo le precipitazioni meteoriche, ma anche le acque nere. In altre parole? Feci, carta igienica e tutto ciò che dalle abitazioni viaggia verso l'impianto di depurazione. Il problema esiste da più di vent'anni, nonostante le segnalazioni agli enti preposti, così i cittadini ora hanno deciso di tagliare la testa al toro rivolgendosi ad Asso-Consum Veneto.

«Nei prossimi giorni invierò un esposto alla procura per segnalare cosa sta succedendo in via Molinetto», dichiara l'avvocato Massimo La Serra di Padova, legale convenzionato con l'associazione per la tutela dei consumatori. «La preoccupazione della cittadinanza residente lungo la roggia è tanta: hanno paura che ciò

che viene riversato nel fosso possa inquinare la falda e i campi circostanti. Già ad occhio nudo si può constatare cosa galleggia in quel fossato che passa a pochi metri dalle abitazioni».

Il disagio è sottolineato anche da Luca Benetti, residente nella vicina via Tintoretto. «Questo succede ogni volta che piove e ora gli argini della roggia sono ricoperti di carta igienica, deiezioni e tutto ciò che esce dagli scarichi di lavatrici e lavastoviglie. Abbiamo segnalato il problema più e più volte, ma non si è mai risolto il disservizio definitivamente. Se si scava anche solo per 60 centimetri in quella zona affiora l'acqua, di conseguenza temiamo per la nostra salute e per l'inquinamento della falda».

C'è anche il presidente di Asso-Consum Veneto, Mirko Maule, a rincarare la dose. «Sia il gestore della fognatura Acque Vicentine che l'amministrazione comunale ora devono assumersi le proprie responsabilità».

«Il Comune non ha colpe in questa vicenda, è Acque Vicen-



Residenti di via Molinetto e sullo sfondo il fossato che, quando piove, si riempie di fogna. STELLA

tine a gestire; per la pulizia del fosso, invece, la competenza è del consorzio di bonifica Alta Pianura Veneta», ribatte il sindaco Giuseppe Bertinazzi. «Quello scaricatore di pieno è stato realizzato circa sei anni fa, con l'autorizzazione della Regione, per evitare che i chiusini saltino allagando le strade quando piove tanto. Anche noi abbiamo segnalato più volte il problema a chi di dovere». Per il direttore generale del consorzio Alta Pianura Veneta, Gianfranco Battistello, è il gestore della rete fognaria a dover provvedere: «Effettua-

mo quattro interventi all'anno per pulire quel fosso, ma per risolvere il disagio bisogna intervenire alla radice, ovvero nella fognatura. Per quanto riguarda l'inquinamento, mi sento di dire che quella è una falda superficiale: a Dueville i pozzi pescano l'acqua ad oltre 100 metri di profondità».

Fabio Trolese, direttore generale di Acque Vicentine, vuole far luce sulla vicenda. «A Dueville, come in quasi tutti i Comuni che gestiamo, il 90 per cento della rete fognaria è mista e quindi quando ci sono precipitazioni abbondanti le

acque nere, diluite dalle bianche, vengono appositamente scaricate nei fossi dagli sfioratori. Quattro anni fa siamo già intervenuti separando la fognatura con un investimento di 900 mila euro nella zona centrale del paese. Ora stiamo eseguendo degli studi di fattibilità e se l'Aato Bacchiglione approverà il progetto, con due ulteriori stralci e altri 4 milioni e 300 mila euro, riusciremo ad eliminare il problema quasi completamente. Infine, escludo che l'inquinamento possa raggiungere la falda». ●



AGRICOLTURA

Azzalin: «Rimettere mano ai Consorzi di bonifica»

Preoccupazione per i lavoratori stagionali

«Dagli enti strumentali ai Consorzi di bonifica, passando per i parchi, tante sono le sfide che la Regione dovrebbe affrontare e invece rinvia per incapacità di compiere delle scelte». L'ha affermato Graziano Azzalin (Pd), vicepresidente della commissione Agricoltura del consiglio veneto, intervenendo al congresso provinciale Flai-Cgil.

Rispondendo alle preoccupazioni espresse dai lavoratori stagionali di Veneto agricoltura, dai forestali e dai lavoratori dei Consorzi di bonifica, il consigliere regionale del Pd ha ricordato che il problema delle 165 giornate di lavoro è tristemente noto e si ripropone ogni anno. «Sul fronte dei lavoratori di Veneto agricoltura sono arrivate già le rassicurazioni del commissario Nezzo - ha affermato Azzalin - ma qualche incertezza permane per i forestali. È una situazione sulla quale la nostra azione come Pd si farà sentire al fianco di quella del sindacato».

Infine Azzalin ha affrontato il problema dei consorzi di bonifica. «La situazione che si è venuta a creare con la riforma è quasi paradossale e bisogna avere il coraggio di rimetterci mano. Se la tutela idrogeologica viene vista come un costo da tagliare, anche le grandi opere che difendono il Polesine rischiano di essere vanificate per mancanza di manutenzione. Ma i Consorzi devono mettere in atto una seria spending review e porsi come una struttura aperta al territorio, non solo all'agricoltura».



AGRICOLTURA

I fondi europei fino al 2020

PORTOGRUARO

Coldiretti organizza stasera un incontro informativo sulla nuova politica agricola comunitaria, alle 20 nella sede del Consorzio di bonifica di viale Venezia. «Le risorse spettanti all'Italia per il periodo 2014-2020 saranno complessivamente di 20,8 miliardi di euro, distinti in 18,6 miliardi attribuiti ai Piani di sviluppo rurale delle Regioni, e i restanti 2,2 miliardi per l'attuazione di misure nazionali. Con queste risorse - spiega il Segretario di zona di Coldiretti, Antonio Tessari - anche il Veneto potrà riaprire i bandi per l'insediamento dei giovani, l'ammodernamento delle imprese agricole fino al sostegno e promozione delle filiere corte e dei mercati locali». (L'inf.)



Un piano delle acque per Ceggia

Ma servono cinque milioni per mettere in sicurezza idraulica il Piavon

► CEGGIA

Sicurezza idraulica, servono cinque milioni per realizzare gli interventi previsti.

Si tratta delle opere inserite all'interno del Piano delle acque, già adottato in prima lettura dal Consiglio comunale e destinato a tornare nuovamente all'attenzione del parlamentino locale per il definitivo via libera. Un tema molto caldo in paese, visto che è ancora vivo il ricordo del pericolo esondazione del Piavon a inizio febbraio.

«Il Piano delle Acque è uno strumento ritenuto molto efficace per la sicurezza idraulica del territorio dalla mag-

gior parte degli esperti e dagli enti sovracomunali, Provincia e Regione e, in particolare, dal Consorzio di bonifica, che ha partecipato alla stesura», dice l'assessore all'ambiente Mara Bragato, «sono state individuate le criticità, sono stati esaminati i possibili interventi migliorativi e le soluzioni, la priorità degli interventi stessi, i soggetti a cui competono le opere e la previsione di spesa. Il prossimo passo sarà muoversi alla ricerca di finanziamenti».

Intervenuto in Consiglio in occasione della presentazione, l'ingegner Sergio Grego, direttore del Consorzio di

bonifica, ha sottolineato che per risolvere i problemi idraulici servono investimenti importanti ed è necessario iniziare da subito. Grego ha ricordato, però, che i fondi per gli interventi devono arrivare dalla Regione, perché i canoni che il consorzio riceve dai cittadini possono essere usati solo per la manutenzione ordinaria. Agli interventi previsti dal Piano delle acque andranno aggiunti quelli per il Piavon, che si inseriscono in un sistema sovracomunale e per cui il Comune punta sul contratto di fiume.

«Si al piano idraulico per stabilire le priorità. Ma è evi-

dente che tale approvazione non risolve il problema del rischio idraulico e di esondazione del Piavon», avverte Giuliano Veronelli (Lega), «non si dia pubblicità di questa approvazione come il piano che risolverà i problemi al paese».

Su proposta della Lega, il Consiglio ha approvato una mozione per chiedere l'esclusione dal Patto di stabilità delle spese sostenute per le calamità naturali.

Sul Piavon è arrivata la replica del sindaco Massimo Beraldo che ha ricordato i lavori in fase di avvio per il rifacimento dei muretti arginali nel tratto centrale tra i due ponti, nell'ambito del progetto di sistemazione di via Foscolo. Ma anche gli interventi già eseguiti di scavo del fondale e gli investimenti fatti in questi anni sul sistema fognario del paese.

Giovanni Monforte



SAN FIOR
**Falda nel sottopasso
la strada resterà
chiusa a lungo**
► SAN FIOR

Il sottopasso di via Larghe Ongaresca a Castello Roganzuolo rimarrà ancora chiuso, probabilmente a lungo, a causa dell'innalzamento delle falde. «L'amministrazione sta effettuando le opportune verifiche al fine di individuare interventi che possano risolvere la situazione nell'immediato e permettere l'apertura al traffico della strada», fanno sapere dal Comune. Disagi per i residenti. Con il Consorzio di bonifica Piave e le Ferrovie si stanno studiando delle soluzioni per evitare problemi. (di.b.)

